

Trasporti / 1 Moto ondoso e velocità; «Sanzioni inapplicabili»

Una caos di competenze e norme che non aiuta a combattere il moto ondoso. Anzi, facilita chi viola le regole e molto spesso non paga subito la multa. È il quadro sconcertante illustrato ieri in Comune.

Brunetti a pagina II

I nodi della mobilità

Lotta al moto ondoso, caos di competenze Violazioni impunte

► Sconcertante il quadro illustrato ieri dai funzionari della Città metropolitana

► Le autorità coinvolte sono troppe ed è difficile fare rispettare i divieti

MOTO ONDOSO

VENEZIA Una caos di competenze e norme che non aiuta a combattere il moto ondoso. Anzi, facilita chi viola le regole e molto spesso non paga subito la multa. Capita poi che persino tra gli stessi preposti ai controlli ci sia chi non conosce gli ultimi passaggi normativi che dal 2020 hanno assegnato - se pur temporaneamente, in attesa dell'entrata in funzione dell'Autorità per la laguna - la gestione delle sanzioni in materia di traffico acqueo alla Città metropolitana. Lo hanno raccontato gli stessi funzionari della Città metropolitana, ascoltati ieri dalla commissione consiliare che si sta occupando di moto ondoso. «C'è molta confusione. Vedremo come evolverà la normativa sull'Autorità...» hanno spiegato i funzionari che, da parte loro, hanno ammesso di non sapere il numero esatto delle sanzioni («Noi vediamo solo quelle per cui c'è un'opposizione»), né

quante vengono effettivamente recuperate («Non le incassiamo noi»).

IL REGOLAMENTO DEL '98

Un quadretto sconcertante, insomma, quello uscito dalla commissione. Una delle tante in programma per fornire ai consiglieri un approfondimento sulla situazione attuale, in vista di possibili interventi. Ieri la parola è toccata, per la Città metropolitana, a Barbara Merotto e Nicola Torricella. Merotta ha ricostruito il quadro normativo della navigazione in laguna che è stato delineato da un regolamento del '98 della Provincia, oggi Città metropolitana. «Definisce le competenze dei canali - ha ricordato Merotto - Poi ogni autorità, in base alle sue competenze, emana le sanzioni e fissa anche i limiti di velocità». I divieti, già da regolamento, sarebbero tanti: dal divieto di sorpasso, alla distanza

di sicurezza, all'obbligo di rallentare se c'è traffico, alle attenzioni da riservare al trasporto pubblico... Ma il problema, si sa, sono i controlli e le sanzioni che non vengono pagate.

LE SANZIONI SULLA CARTA

«Quando viene elevato un verbale di violazione al nostro regolamento, l'interessato può pagare. E la cosa si chiude così. Se invece, come spesso accade, la sanzione non viene pagata, noi abbiamo cinque anni di tempo per emanare l'ingiunzione di pagamento - ha spiegato Merotto - Si tratta di una competenza temporanea che ci è stata assegnata nel 2020 in concomitanza con l'istituzione dell'Autorità della laguna. La polizia locale ne è a conoscenza, ma capita che altre autorità, che magari emettono meno verbali, non lo sappiano...». L'Autorità per la laguna dovrebbe cambiare le cose. «Non ci sarà questo frastagliamento e confu-

sione di competenze» ha continuato Merotto, ma una normativa precisa ancora non c'è.

MULTE E PAGAMENTI

Intanto in cima alle violazioni, ci sono quelle ad imbarcazioni che per potenza del motore dovrebbero avere la targa e invece non ce l'hanno. Insieme a quelle che ormeggiano negli imbarcaderi Actv del Tronchetto. Problemi annosi, mai risolti. Non a caso le domande dei consiglieri si sono soffermate soprattutto sulla mancanza di controlli e sulle multe non pagate. «Perché non vengono pagate? Ci sono più appigli legali per farsele togliere?» ha chiesto il consigliere pd, Alessan-

dro Baglioni, alludendo al problema dei ricorsi con relativi annullamenti delle multe da parte del Tribunale. «Non sappiamo il numero esatto delle sanzioni. Noi vediamo solo le opposizioni. Anche molte multe su strada non vengono pagate. Non so poi perché non vengano pagate» ha minimizzato Torricella.

POCO PERSONALE

Marco Gasparinetti, di Terra e Acqua, gli ha invece chiesto conto del personale impiegato sul fronte dei controlli in laguna, non solo per il traffico. In particolare dell'organico dell'ex Polizia provinciale. Torricella ha ribadito come i con-

trolli sulla navigazione non spettino alla Città metropolitana. Quanto all'attività amministrativa legata alle multe, «non abbiamo perso un'attività. E interveniamo prima dei cinque anni - ha precisato - Ma quanto venga recuperato non lo so, non siamo noi ad incassare». La Polizia ittico-venatoria, ex provinciale, invece, oggi conta «12, 13 unità. Ma ci sono province, come Padova o Rovigo, messe anche peggio, con 3, 4 unità. Ha competenze ittico-venatorie, non solo sulla laguna. I concorsi dipendono dalla Regione.».

R. Br.

**NON ESISTONO DATI
SUL NUMERO
DELLE SANZIONI,
LA NORMATIVA
CONTINUA
A CAMBIARE**



IN PLANATA I controlli sono pochi e in laguna tutti corrono



IN BACINO La polizia locale impegnata di fronte a San Marco